

Si estende la lotta e la mobilitazione contro lo scorporo del « cuore » produttivo di Palermo

NON UN MILIONE DELLA REGIONE DOVRÀ ANDARE A CHI VUOLE SBARACCARE I CANTIERI RIUNITI

Ogni finanziamento alla « società autonoma » costituita deve essere bloccato - Venerdì sarà discussa all'ARS una mozione presentata da DC, PCI, PSI e PRI che impegna la Regione ad un più deciso intervento per la salvezza dello stabilimento



Un corteo di operai dei Cantieri navali di Palermo in lotta contro la smobilitazione voluta dall'IRI e dalla Fincantieri

Dalla nostra redazione
PALERMO — «Sinora abbiamo assistito ad un gioco delle parti: qui ancora qualche mese fa distribuivano promesse. A Roma invece alla commissione Trasporti della Camera i dirigenti dell'IRI hanno svelato i loro veri progetti che puntano allo smantellamento dei Cantieri navali di Palermo. La Regione, adesso, deve intervenire con decisione: bloccando intanto ogni finanziamento. Non un soldo della Regione deve andare alla società autonoma costituita per sbaraccare tutto. E se vogliono smantellare il cantiere, che lo facciano da soli». A pronunciare questi giudizi severi è il

segretario regionale siciliano della DC, Rosario Nicoletti, chiamato con i rappresentanti degli altri partiti democratici, dal consiglio di fabbrica dei Cantieri navali di Palermo (gruppo IRI, 3.700 dipendenti) il vero « polmone » produttivo del capoluogo siciliano) a discutere delle drammatiche prospettive dell'azienda, dopo la conferma del gravissimo piano di ridimensionamento e di scorporo dai programmi di riordino del settore, ribadita dai dirigenti dell'IRI e della Fincantieri nei giorni scorsi ai parlamentari della commissione Trasporti della Camera.

La ripulsa d'una società siciliana istituita nelle passate settimane dall'IRI e che dovrebbe deliberare il gruppo dei Cantieri navali riuniti e la Fincantieri dal « peso » che, secondo l'azienda di Stato, sarebbe costituito dagli stabilimenti palermitani, rappresenta uno dei più significativi punti prioritari della trattativa che il coordinamento nazionale della FLM per la cantieristica condurrà con gli enti di Stato a Trieste dal 4 al 9 dicembre.

Intanto l'assemblea regionale siciliana si appresta a discutere, venerdì 2, una mozione unitaria a firma dei deputati comunisti, democristiani, socialisti e repubblicani, che mira ad impegnare il governo della Regione ad un più deciso intervento per la salvezza dello stabilimento, contro le manovre delle partecipazioni statali. Nel frattempo — è questa la decisione più significativa emersa dall'assemblea dell'altra sera nei locali del CRAI — un comitato composto dal consiglio di fabbrica, dalla FLM e dai rappresentanti delle forze politiche preparerà il testo di un'altra mozione unitaria da presentare al parlamento nazionale nel quadro della discussione sui provvedimenti tampone per la cantieristica annunciati dal governo.

« Si tratta — hanno detto Italo Mazzola (segretario della FLM) e Luigi Cicciolo della federazione sindacale unitaria — di restituire alla vicenda dei cantieri navali palermitani tutto il suo emblematico valore nazionale, nel quadro della battaglia per un piano di riordino della cantieristica che rispetti l'imponibilità meridionale dell'accordo programmatico ».

Si va dunque verso una fase di insanguinamento della lotta: i dirigenti del sindacato hanno preannunciato nuove iniziative nei prossimi giorni, senza escludere — hanno detto — il ricorso a forme di mobilitazione clamorosa, come il concentramento dei cantieristi palermitani a Roma. Ma il sostegno della Regione, quello delle forze politiche autonomiste, deve farsi sentire intanto in maniera unitaria, più decisa.

Nino Mannino, segretario della federazione comunista, ha ricordato come all'elaborazione del documento comune sindacati-Regione sulla cantieristica — il presidente della Regione non abbia fatto seguire quello che sarebbe stato il rigor di logica: e cioè il solenne rifiuto da parte del governo della regione d'ogni avallo e d'ogni finanziamento diretto ed indiretto al gruppo prima che vengano sciolti i nodi dell'avvenire e delle prospettive produttive dell'azienda.

Tanto Nicoletti, quanto il socialista Gaspare Saladino hanno ammesso, a questo punto, che alla Regione è mancato sinora il necessario impegno strategico per impostare un cammino di rotta alla politica della Fincantieri, più in generale, a quella delle partecipazioni statali e del governo nazionale nel meridione di Sicilia.

Dagli operai sono venute una serie di drammatiche testimonianze della acutissima tensione che si vive in questi giorni in fabbrica: «Stiamo discutendo su una vera e propria polveriera — ha detto Salvatore Lupo — in quanto ormai il piano di riordino è già chiaramente delineato; hanno fatto cadere la maschera. Adesso si tratta di decidere con chi e in che modo portare avanti questa battaglia, che interessa tutta la città ».

Salvatore De Cristoforo: «Gli impegni meridionalisti dell'accordo programmatico, riducendola ad una officina di riparazione, verrebbero calpestati. La battaglia sarà durissima: il presidente della Cantieri navali riuniti non s'è svegliato dopo una notte d'insonnia ed ha deciso allora di punto in bianco di costituire la società palermitana per smantellare il cantiere. Dietro c'è invece un piano ben preciso: si sono seduti attorno ad un tavolo, nella stanza dei bottoni, e l'hanno definito nei dettagli ».

Le indicazioni del convegno svoltosi ieri a Palermo

L'ARS discute valori e limiti del piano agricolo-alimentare

La Sicilia interverrà con una propria posizione all'incontro di Bari

Dalla nostra redazione
PALERMO — La Sicilia interverrà con una propria posizione al frutto del dibattito tra l'Assemblea regionale, governo, forze culturali, categorie — nell'elaborazione del piano agricolo-alimentare: al convegno delle regioni meridionali (che si terrà a Bari il 7 e 18 dicembre) verrà portato un documento della commissione agricoltura dell'ARS. Lo stesso si farà — possibilmente dopo un dibattito a Sala d'Arcore — anche per il convegno conclusivo di Roma.

Ieri mattina — la discussione è in corso mentre questa edizione va in macchina — alla sala degli Uccelli del palazzo di Palermo la commissione agricoltura, i rappresentanti delle università siciliane e del mondo contadino hanno discusso a lungo in un convegno appositamente convocato dalla presidenza dell'ARS del valore e dei limiti del piano presentato dal governo. Una prima occasione, in sostanza, per avviare una programmazione del settore, ma anche una proposta che appare viziosa da una impostazione non profondamente meridionalistica.

A margine del convegno una artificiosa polemica innescata da una nota del gruppo parlamentare socialista che ha chiamato in causa la presidenza dell'ARS per un preteso atteggiamento verticistico nella collocazione del convegno. Oltre alla smentita che è venuta dal proficuo risultato del dibattito di ieri mattina, di cui nelle prossime edizioni il nostro giornale darà un resoconto più dettagliato, è da registrare l'intervento, fatto in apertura dal presidente dell'ARS, compagno Pancrazio De Pasquale, che ha espresso l'amarrezza e dolorosa sorpresa per il comunicato, «carante di argomentazioni e purtroppo anche privo dei necessari requisiti di responsabilità politica», auspicando che esso non sia «del tutto rappresentativo delle posizioni del gruppo socialista ».

De Pasquale ha colto l'occasione per riaffermare la propria convinzione che «la vitalità dell'ARS dipende molto dall'ampiezza dei rapporti e dei contatti che essa riesce a stabilire con la società siciliana con le sue espressioni associative, tecniche e culturali ».

«Non è vero che c'è sfiducia, smobilitazione tra gli operai. La tenuta di lotta è ancora a cenno tra i cantieristi: l'abbiamo dimostrato in questi anni, lo dimostreremo nei prossimi giorni ».

V. V.

PESCARA - Polemiche pretestuose per affossare il piano

Da ieri l'esame delle osservazioni al Prg

Dal nostro corrispondente
PESCARA — Da ieri, la commissione che ha elaborato il Piano regolatore di Pescara ha iniziato l'esame delle osservazioni presentate da singoli ed associazioni: va avanti intanto la polemica sterile che copre e sostiene i resistimenti di alcuni gruppi al PRG. Fochi giorni fa, il Comitato cittadino del nostro Partito aveva emanato con un manifesto le forze che «non vogliono» il piano perché interessato ieri al caos edilizio, oggi al mantenimento dei vecchi privilegi.

«Pomo della discordia» in questo momento, è naturalmente la prassi decisa dai 5 partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara per l'esame delle osservazioni: su di esse, molta polvere è stata sollevata nelle scorse settimane dalla destra e dalle cronache locali del quotidiano «Il Tempo» di ieri. I materiali nella redazione del Piano, di scelte profondamente sbagliate, di «valanga» di osservazioni.

In effetti, 341 osservazioni, in una città di oltre 120 mila abitanti, è difficile chiamarle una valanga; è certo poi che le stesse forze che oggi hanno pretestuosamente ribattezzato il PRG «Piano Sola» dal nome dell'architetto comunista che ha partecipato alla sua elaborazione, hanno spinto per la presentazione di una serie di osservazioni minuziosamente studiate, in cui riaffermano la volontà di aggere entro dicembre al-

la definitiva approvazione in Consiglio comunale, e alla trasmissione alla Regione: questo, anche per impedire che vadano persi per Pescara i finanziamenti per edilizia economica e popolare. I criteri indicati dai 5 partiti nell'esame delle osservazioni sono da una parte l'accoglimento delle osservazioni che vadano in «senso migliorativo» del Piano, dall'altra che siano di effettiva utilità collettiva. Si intende comunque evitare la «ripubblicazione» del Piano, che farebbe perdere tempo prezioso: le osservazioni ritenute valide, saranno inviate come «raccomandazioni» alla Regione.

Da questa linea si è polemicamente dissociato il segretario provinciale della DC, Fortunato, che fa capo al gruppo dell'on. Quilici, fattore di un esame, «minuzioso» delle osservazioni, come dire andare ben oltre il mese di scadenza fissato dal cinque partiti. Al di là dei due personaggi democristiani oggi contrapposti sul PRG, Quilici appunto e il sindaco Casali, evidente che nella discussione ora più concreta sullo strumento urbanistico la DC sconta la commissione di interessi diversi cui deve il suo successo elettorale nella città.

Casali ha poi fatto sapere di rifiutare la candidatura alla Cassa di Risparmio, rifiuto che di fatto consente in questa fase delicata, una continuità di direzione della politica comunale.

Rinvio a giudizio l'impiegato postale

Pescara: si spedisce i pacchi a casa cambiando l'indirizzo

PESCARA — E' stato risolto il piccolo mistero dei pacchi scomparsi alle poste di Pescara. Un impiegato, dopo aver contraffatto o cambiato le etichette sui pacchi con gli indirizzi dei destinatari, si spedisce i pacchi a casa. E' stato individuato e rinviato a giudizio per falso e malversazione. Si tratta di Francesco Cusimano, proveniente da Torino, residente a Tollo, piccolo centro della vicina provincia di Chieti.

Il Cusimano contraffaceva i pacchi che gli passavano tra di mano alle poste di Pescara e li inviava alle poste di Tollo, con il proprio indirizzo sull'etichetta. Due cose furono notate dallo scorso mese di ottobre: la sparizione sempre più frequente di pacchi alle poste di Pescara, e il gran numero di pacchi che giungevano a Tollo, indirizzati al Cusimano, dipendente postale. Fu disposta un'inchiesta, che da principio riguardò numerosi impiegati. Ma ben presto la verità emerse e fu precisata la responsabilità dell'impiegato, che fu denunciato, ed ora è stato rinviato a giudizio.

Mario Salerno conclude: «Non è vero che c'è sfiducia, smobilitazione tra gli operai. La tenuta di lotta è ancora a cenno tra i cantieristi: l'abbiamo dimostrato in questi anni, lo dimostreremo nei prossimi giorni ».

Vincenzo Vasile

Il convegno sull'energia nel Vomano

Assenze sospette e preoccupazioni reali

In un convegno indetto dall'amministrazione provinciale di Teramo si è discusso del problema dell'energia, del potenziamento del sistema idroelettrico del Vomano, dell'occupazione, dello sviluppo economico. Le relazioni e gli interventi hanno sottolineato con forza la validità dell'iniziativa, l'importanza del progetto complessivo di potenziamento del sistema idroelettrico, che esula dall'ambito provinciale e regionale, le conseguenze positive che sul piano dell'occupazione e dello sviluppo economico ne deriverebbero per la provincia di Teramo. Ma alcune considerazioni sono state suggerite da interventi di autorevoli esponenti della DC teramana, e ancor più da alcune assenze e dal messaggio inviato dal presidente del consiglio dell'acquedotto del Ruzzo. Nella relazione di Di Stefano, nell'intervento dell'onorevole Altarelli, e in quello del presidente del consorzio contenute le preoccupazioni che devono essere senz'altro condivise, derivanti da esperienze del passato, dalle conseguenze di natura sociale ed economica, che sono derivate dalla degradazione della montagna, dall'emigrazione e dallo spopolamento. La relazione del compagno Scipioni dava comunque risposte esaurienti e rassicuranti su quest'aspetto: la degradazione e lo spopolamento sono la conseguenza di uno sviluppo distorto, imposto al paese negli anni passati ed è questa tendenza che si vuole invertire con il progetto: l'assetto idrogeologico dell'intera vallata verrebbe salvaguardato in modo determinante proprio dalla costruzione dei canali di grande portata.

Ma quando l'avvocato Nisi, segretario provinciale dc, marca e sottolinea questi aspetti, mettendo in secondo ordine l'importanza del progetto, allora qualche sospetto ci assale. Quando notiamo l'assenza di Stuard, assessore regionale all'agricoltura, di Tancredi, assessore regionale ai lavori pubblici, ambedue autorevoli esponenti della DC teramana, i quali avrebbero potuto dare un contributo fattivo al dibattito per le loro competenze, allora il sospetto diventa più forte.

E quando alla fine del convegno giunge alla presidenza del consorzio il presidente del Ruzzo, Pio D'Iorio, anche lui autorevole dirigente della DC teramana, le sarebbe potuto intervenire nel dibattito attuale presente faticamente al convegno) il quale mette in alternativa la costruzione dei canali di grande portata alla captazione per uso potabile delle acque, dimostrando clamorosamente di ignorare il progetto, allora il sospetto di-

Gianni Di Pietro

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
Soc. Coop. a r.l. - BARI
Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

- CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI
VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI
- CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA
- CONSEMALMO - BARI
PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
- OLIVERCOOP - CERIGNOLA
OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTTOLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE
- BAR BIANCO - MODUGNO
LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE «MURCIA» PASTORIZZATO
- CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO
VINI DA PASTO - VINI RISERVA
- LUCANIA LATTE - POTENZA
LATTE «RUGIADA» OMOGENEIZZATO STERILIZZATO
- SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO
SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI

CENTRI DI VENDITA

NEGOZI AGRISUD

BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335
BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537
BARI - Corso Mazzini, 39 - Tel. 340270
BARI - Via Eghazia, 22 - Telefono 583639
ANDRIA - Via Vittoria, 98 - Tel. 27486
LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22333
BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24069

CENTRI DI DISTRIBUZIONE

ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043
AVELLINO - Via F.lli Biugno - T. 36255
FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35413
NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740
PESCARA - Via Tiburtina, 128 - T. 52566
ROMA - Via Cassata Mattoli, 339 - T. 5282620
TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27439

— Dalla produzione al consumo
— Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia

Una nuova iniziativa degli Editori Riuniti

la BIBLIOTECA GIOVANI

Una collana di narrativa per i ragazzi dai 12 ai 15 anni

Una scelta di testi scritti con linguaggio aderente a quello dei giovani capaci di cogliere le esperienze reali del mondo giovanile e di affrontare senza reticenze e paternalismi i problemi della vita individuale e collettiva dei giovani.

Una presentazione del volume fatta sempre da uno specialista che non pretende di guidare alla lettura lungo binari prestabiliti e pone in luce i nodi delle problematiche volta a volta affrontate nel volume.



Giuliana Boldrini
Carcere minorile

Presentazione di Gian Paolo Meucci
pp. 192 - L. 2.800
Un racconto-documento che spiega come e perché di una delle più preoccupanti piaghe sociali: la delinquenza minorile. Otto disegni di giovani che illustrano l'iterario che porta al tribunale per i minorenni e al carcere.

Annika Skoglund
Vita di Marie L.

Romanzo. Con cinque schede di Luigi Cancrini
Traduzione di Giuliana Boldrini - pp. 160 - L. 2.200
Il tragico cammino della droga e le sue distruttive conseguenze. Scritto da una giovanissima ragazza svedese, un romanzo che parla agli adolescenti, senza perdersi né concessioni, del problema della droga.